

Lo shipping

Acciai e carburanti verdi, **Cosulich** corre

Il gruppo genovese continua il suo percorso di crescita: nella flotta arrivano altre due navi per la "Vulcania"

MASSIMO MINELLA

C'è il mare, quello di Lussin-piccio, oggi Croazia, da cui tutto ha inizio. E poi c'è l'acqua, quella su cui scorre la vita di un'azienda nata alla metà dell'Ottocento e ancora oggi saldamente nelle mani della stessa famiglia. Sono i **Cosulich** che dall'Adriatico al Tirreno hanno costruito nel corso di quasi due secoli quello che oggi è uno dei gruppi della "blue economy" più importanti della scena internazionale e che chiuderà l'anno sfiorando il miliardo e mezzo di ricavi con oltre mille dipendenti sparsi in tutti i continenti.

Dal quartier generale di Genova, a cui fa capo un centinaio di aziende controllate e una rete commerciale distribuita in venti Paesi, il ceo della "Fratelli **Cosulich**" **Augusto Cosulich** spiega l'ultima mossa del gruppo che coniuga un business nuovissimo, come la logistica dei prodotti siderurgici, con un nome antico, Vulcania, lo stesso di una delle navi simbolo del Novecento della "**Cosulich** Line" che all'inizio degli anni Trenta confluì insieme alla "Navigazione Generale Italia" e al "Lloyd Sabauda" nella "Italia Flotte Riunite". «Da Trieste siamo arrivati a Genova nel secondo Dopoguerra e da qui siamo ripartiti allargando progressivamente il nostro raggio d'azione - spiega - Non più solo agenti delle compagnie armatoriali, ma alleati nei loro progetti di sviluppo, come abbiamo fatto con la compagnia di Stato cinese Cosco,

con cui abbiamo costituito la joint venture CosCos che segue tutte le attività del gruppo nel Mediterraneo. E poi abbiamo investito nella logistica e nell'alta tecnologia, fino alle iniziative più recenti, legate al rifornimento di carburanti green alle navi».

L'ultima mossa è però quella che ha per protagonista la flotta Vulcania. Con due operazioni di finanziamento del Monte dei Paschi di Siena, per complessivi dieci milioni di euro, la società che opera nei servizi di spedizione e logistica legati all'industria del trasporto marittimo potrà continuare il suo percorso di crescita. Il finanziamento consentirà infatti l'acquisto di due nuove navi funzionali a rafforzare i trasporti fluviali e marittimi per il settore siderurgico, con il trasporto della materia dai punti di estrazione fino ai quelli di lavorazione. Le due navi andranno aggiungersi a quelle già possedute dal gruppo genovese per un totale di 15 unità, di cui 7 in Vulcania, 6 a Singapore e 2 nuove Lng bunker tanker da 8.200 metri cubi in Fratelli **Cosulich** Lng.

«Siamo tutti chiamati a un impegno diretto per abbattere le emissioni di sostanze inquinanti - aggiunge **Augusto Cosulich** - Noi abbiamo una flotta, basata a Singapore, che gestisce i rifornimenti delle navi con il bunker, il carburante tradizionale. Ma dobbiamo governare questa transizione verso carburanti green e per questo abbiamo inseri-

to nella nostra flotta navi specializzate nel rifornimento di Lng, gas naturale liquefatto».

L'operazione-Vulcania consente invece di rafforzare il ruolo del gruppo come operatore logistico dell'acciaio, attività già avviata da tempo ma che ora trova un significativo ampliamento dell'offerta per l'industria del settore, candidandosi per il futuro a un ruolo ancor più centrale del business, attraverso sinergie interne, ma anche nuove acquisizioni.

«Abbiamo decine di dossier aperti e siamo pronti a definire nuove operazioni di acquisto - chiude **Augusto Cosulich** - I tempi? Molto stretti, già nei prossimi mesi potremmo essere pronti ad annunciare nuove partnership. Lo shipping non prevede tempi lunghi, ma capacità di azione e di decisioni immediate, per cogliere le migliori opportunità». Non male come concetto, per un'azienda nata nel 1857 e sempre di proprietà della stessa famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Augusto Cosulich
Ceo della Fratelli **Cosulich**

1 Una nave della flotta che fa capo al gruppo genovese specializzata nei rifornimenti



Superficie 66 %